

In Friuli i cadaveri di un uomo e dei suoi 2 figli trovati nella roulotte, forse omicidio-suicidio Strage familiare nel campeggio

Matteo Moder

UDINE È stato l'abbaiare disperato di un cagnolino, rinchiuso in una roulotte con targa austriaca, parcheggiata all'interno del campeggio Girasole di Bevazana di Latisana, non lontano da Lignano (Udine), a far scoprire ieri pomeriggio, nella roulotte stessa, i corpi ormai in via di decomposizione di tre persone, presumibilmente un austriaco di 37 anni di Villaco, in Carinzia e i suoi due figli, un giovane di 16 anni e una ragazza di 14.

I primi campeggiatori giunti sul posto hanno notato che dalla roulotte proveniva un odore terribile e dai finestrini del mezzo hanno notato dei corpi all'interno. Subito è stato dato l'allarme e sul luogo sono giunti i carabinieri di Lignano e Latisana, e gli agenti del commissariato della località turistica friulana e quelli della Questura di Udine. Il sostituito

procuratore del Tribunale di Udine, Claudia Danelon, ha fatto chiudere il campeggio, mentre è stato fatto intervenire l'anatomopatologo dottor Giacometti perché effettuasse un primo esame dei tre corpi.

Secondo alcune testimonianze, dall'esterno, i corpi apparivano completamente anneriti - ma questo è stato fatto notare è sarebbe dovuto al processo di decomposizione per cui la morte potrebbe risalire a tre-quattro giorni fa. Sul pavimento della roulotte sono state intraviste anche delle tracce di sangue, mentre attorno alla testa di uno dei corpi sarebbe stato notato qualcosa di chiaro, forse un sacchetto di plastica.

In base a questi primi elementi raccolti dagli inquirenti entrati nella roulotte l'ipotesi dell'omicidio-suicidio sembra al momento la più plausibile.

L'uomo, con i figli, era arrivato al campeggio Girasole una decina di giorni fa e aveva detto al titolare del campeggio che si sarebbe fermato fino a ferragosto, per continuare poi le vacanze sulle coste istriane della Croazia.

Solo il sindaco di Latisana, Michele Setta, ha potuto avvicinarsi in serata alla roulotte, confermando che i corpi ritrovati erano quelli di un adulto e di due ragazzi, precisando che dall'esterno erano visibili macchie di sangue sul pavimento.

«C'è un odore forte anche all'esterno - ha detto Setta - e le persone che finora sono entrate nella roulotte escono con visi sconvolti. Credo che dentro ci sia una scena veramente molto drammatica».

Anche Setta ha confermato che per il momento l'ipotesi più probabile resta quella dell'omicidio-suicidio: l'uomo avrebbe prima ucciso i due ragazzi e si sarebbe poi tolto la vita.

Per una definitiva conferma si aspettano gli esiti degli esami del medico legale e degli investigatori.



Rifiuti

Acerra, la protesta non si ferma

NAPOLI Continua la protesta di Acerra contro la costruzione del termovalentatore per bruciare i rifiuti. Ieri la popolazione ha organizzato due blocchi della circolazione: alla stazione e sulla statale che collega Napoli a Roma. Ma la protesta è durata poche ore. Il sindaco che l'altro ieri era finito in questura insieme a mezza giunta per aver bloccato il cantiere ha partecipato a una riunione in prefettura con i responsabili del governo. «Vogliamo le loro scuse - ha detto - e la protesta continuerà se i cittadini lo vorranno». Da parte del governo - ha replicato Bertolaso - c'è la massima apertura per arrivare ad una soluzione condivisa del problema. E c'è anche la disponibilità ad inserire nella commissione per la valutazione di impatto ambientale un rappresentante del comune di Acerra.

«Ma che lobbisti, difendiamo solo le donne»

Fecondazione, i medici rispondono a Sirchia: «Legge ideologica e pericolosa». Veronesi: «Sì al referendum»

Emanuele Perugini

ROMA «Io, medico, aderisco al referendum per cambiare la legge sulla procreazione. Lo faccio come scienziato, e anche come cittadino che si oppone all'ipotesi di un atto di violenza su uomini e donne che hanno l'umano desiderio di avere un figlio».

Sono queste le parole che ha usato nella rubrica da lui curata sul settimanale Oggi, il professor Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, per esprimere la sua posizione in merito alla legge sulla fecondazione assistita. Una posizione netta e articolata, quella di Veronesi, che esprime un giudizio condiviso da milioni di cittadini, oltre che da migliaia di scienziati. Eppure, nonostante il suo giudizio sia ispirato a considerazioni di etica professionale, anche Veronesi, insieme a tanti altri, è stato apertamente accusato dal ministro della salute Girolamo Sirchia di sostenere opinioni polemiche nei confronti della legge sulla fecondazione assistita «in gran parte strumentali che rispecchiano una posizione ideologica se non addirittura dettata da interessi economici».

Come a dire che Veronesi, i due premi Nobel Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini, insieme a Gilda Ferrando, Carlo Flamigni, Antonino Forabosco, Eugenio Lecaldano, Maurizio Mori, Piero Musiani, Demetrio Neri, Alberto Piazza, Valerio Pocar, Annalisa Silvestro, Tullia Zevi, Carlo Alberto Redi, Giulio Cossu, Gilberto Corbellini e almeno qualche altro migliaio di ricercatori - oltre 2400 quelli che hanno sottoscritto l'appello di Luca Coscioni sulla libertà di ricerca - si stanno battendo ormai da mesi solo per difendere i loro interessi economici o per ragioni puramente ideologiche.

«Sirchia non è nuovo ad affermazioni di questo genere, ma la posizione manifestata da molti esperti non è certo legata a motivazioni di carattere lobbistico» dice Demetrio Neri, membro del Consiglio Nazionale di Bioetica e docente di bioetica all'università di Messina. «Del resto - si chiede Neri - chi è che deve battersi su una legge che regola una materia così delicata se non gli esperti del settore?», quelli cioè che lavorano ogni giorno con le donne che chiedono di veder garantito il loro diritto alla salute e in primo luogo alla procreazione. «È come se nell'ambito di un dibattito per l'approvazione di una legge sull'abolizione degli ordini religiosi, Monsignor Sgreccia venisse accusato di opporsi per motivi strumentali e di interesse» ironizza il bioetico messinese.

così parlò Sirchia

- **Il demonio.** «Ricordiamoci che in Italia il "privato" è uguale al demonio, perché rimane questa vecchia ideologia paracomunista che continua a vivere e frena qualunque processo innovativo, soprattutto nel campo della ricerca. Ci sono pericoli di commistione tra ricerca accademica e interessi industriali» *Ansa, 13 marzo*
- **Profitti.** «La clonazione umana anche nella versione inglese della Hfea non serve a curare i malati ma a fare profitti. Non esiste alcun uso pratico delle cellule staminali embrionali. Nessuna applicazione clinica. Nemmeno per gli animali. L'embrione è intoccabile, perché c'è un uomo lì dentro» *Intervista a «Libero», 14 agosto*
- **Lobbisti!** «Quando si va a normare qualcosa che norme non ha, vengono toccati anche degli interessi. È ovvio che si creano delle lobby, che dietro i principi nascondono risvolti economici, interessi di gruppi. Molte di queste proteste sono strumentali e rispecchiano un'opposizione ideologica» *Intervista all'«Avvenire», 17 agosto*



Una ricercatrice dell'ospedale Maggiore di Milano impegnata in una ricerca con cellule staminali

Dal Zennaro/Ansa

«Personalmente non ho interessi di natura economica o professionale che mi spingano a manifestare la mia contrarietà alla legge», spiega Neri. Due sono invece le principali motivazioni che suscitano le perplessità degli scienziati. La prima è che la legge impone severi limiti alla ricerca biologica. L'articolo uno infatti vieta qualsiasi manipolazione a

fini di ricerca degli embrioni, anche di quelli congelati. Questo esclude che i ricercatori italiani possano lavorare sulle cellule staminali, cellule dalle quali si potrebbero ottenere nuove terapie per la cura di molte malattie che, secondo le stime elaborate dalla Commissione Dulbecco, riguardano circa 20 milioni di italiani. La seconda invece, riguarda

la sfera dei diritti delle persone in un campo che coinvolge la sfera intima di ciascuno di noi e cioè il nostro diritto ad avere figli. «La legge - spiega ancora Neri - entra pesantemente a regolare uno degli aspetti più delicati della vita dei cittadini. E lo fa senza nessun motivo serio, ma solo sulla base, di un presupposto ideologico».

Dello stesso parere anche un'altra bioetica, docente all'università di Genova e membro del Comitato Nazionale di Bioetica, Luisa Battaglia. «Le affermazioni di Sirchia - spiega - sono ingiuriose e non meritano nessun tipo di replica. Ideologica non è l'opposizione alla legge, ma il testo della legge approvato dal Parlamento. Trovo avvilente che un ministro della Repubblica si esprima in questi termini, invece di argomentare la sua posizione». Gli spazi per un confronto ampio ed articolato che coinvolgesse la stragrande maggioranza dei cittadini è però mancato. «Uno dei ruoli che ha il Comitato Nazionale di bioetica - dice Battaglia - è proprio quello di promuovere il dibattito in merito a questioni così delicate in modo da arrivare ad un ampio consenso intorno alle decisioni. Ma il comitato, con mio rammarico, è mancato proprio in questa sua missione». Ora però c'è la campagna per i referendum «e io e quelli che come me hanno sottoscritto i quesiti - spiega - vorremmo essere ascoltati e argomentare la nostra contrarietà alla legge».

Anche per Emilio Arisi, ginecologo, direttore del reparto di ginecologia e ostetricia dell'Ospedale Santa Chiara di Trento e presidente della sezione italiana della International Planned Parenthood Federation, l'organizzazione internazionale che insieme alle Nazioni Unite collabora su tematiche di pianificazione familiare, ad essere ideologica non è l'opposizione alla legge, ma la legge stessa. «In questo caso mi sembra che sia il ministro ad esprimere giudizi di carattere ideologico» spiega Arisi. «La mia preoccupazione nei confronti di questa legge - dice il ginecologo - è legata al fatto che così come è concepita, proprio da un punto di vista strettamente medico, rischia di compromettere la salute delle donne che chiedono di sottoporsi a trattamento invece che di aiutarle a superare la loro difficoltà ad avere figli». «La nostra - conclude - è la preoccupazione di medici che rischiano di causare danni ai propri pazienti, altro che lobbisti».

MILANO

Skin all'assalto di un centro sociale

Gesti isolati di qualche testa calda oppure una vera e propria strategia da parte di gruppi organizzati di naziskin che intendono far salire la tensione? L'incendio doloso dell'altra notte, con corredo di croci celtiche e svastiche, ai danni del centro sociale il Cantiere di via Monterosa a Milano è solo l'ultimo episodio di una serie che ha avuto il suo acme due settimane fa, con l'aggressione, ritenuta premeditata dalla magistratura, da parte di un folto gruppo di teste rasate che ha colpito con calci e pugni e anche coltelli esponenti del centro sociale Conchetta, riuniti in un bar (uno di loro è rimasto ferito gravemente a causa di una coltellata). Il il rogo che l'altra notte ha distrutto quanto si trovava in una stanza al piano ammezzato dell'edificio che un tempo ospitava lo storico locale Derby, da molti, è interpretato come solo l'ultimo atto di una «Campagna d'agosto» dei gruppi neonazisti.

LIVORNO

Oggi l'ultimo saluto al senegalese eroe

La comunità di Castagneto Carducci saluterà oggi alle 19, con una piccola cerimonia Ckein Sarr, il senegalese di 27 anni morto annegato sabato scorso nel tentativo di salvare un bagnante in difficoltà che si allontanato senza informarsi su quanto successo al suo soccorritore. La salma di Sarr sarà poi rimpatriata in Senegal.

BOLOGNA

Cantiere Alta velocità Muore un operaio

Un operaio di 48 anni, Enzo Cellegghin, di Venezia, è morto folgorato in un incidente sul lavoro avvenuto ieri pomeriggio in via Agucchi, a Bologna, in un cantiere della Tav, la società di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) per la realizzazione delle linee superveloci. Nell'area è in corso la costruzione di una tratta che in futuro diventerà la nuova Porrettana, ma che per un periodo sostituirà anche l'attuale linea Bologna-Milano, quando per quest'ultima saranno in corso i lavori per trasformarla in alta velocità. L'operaio, dipendente della ditta «Bonciani» di Ravenna incaricata di alcuni lavori alla linea aerea, si trovava su un carrello elevatore, e si sarebbe avvicinato ad alcuni dei cavi di alimentazione, senza toccarli. Una scossa violentissima lo ha investito, uccidendolo sul colpo.

invito alla Festa DELITTO
con
Diciassette storie gialle che attraversano le Feste de l'Unità di tutta Italia.

Invito alla Festa con DELITTO

Domenico Cocopardo
Andrea Carlo Cippi
Enzo Fileno Carabba
Francesco De Filippo
Federica Fantozzi
Gianni Farinetti
Marcello Fois
Carlo Lucarelli
Gianluca Mercadante

Gianfranco Nerozzi
Gery Palazzotto
Andrea G. Pinketts
Giampiero Rigosi
Claudia Salvatori
Luca Telese
Marco Vallarino
Franco Valleri

in edicola con **RUnità** dal 25 agosto a 4,00 euro in più

UniStore

basta un click per comprare i libri, i cd e le videocassette de l'Unità

UniStore
il negozio online de l'Unità

www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it

Per la pubblicità su **RUnità** **PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggiana 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto dei suoi cari
NARCISO GRANDI
Il funerale oggi giovedì alle ore 9.30 nella Chiesa della Certosa.
Bologna, 19 agosto 2004

O. F. Franceschelli
via S. Vitale 85 Bologna

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258